

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Lecce dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,80. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,00.

Redazioni: LECCE: via Dei Moenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. BARI: via Principe Amedeo, 25. Tel. 080/5789020; Fax: 080/5789042. E-mail: quotidianobari@caltanet.it. BRINDISI: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.60. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - Pubblicità: PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Sabato 11 gennaio 2003
Anno III - N. 10
€ 0,80* (con agenda € 3,30)

Amodio sul futuro dell'Aqp Invasi stracolmi, ma per l'acqua è sempre guerra

L'assessore regionale ai Lavori pubblici, Felice Amodio, tende la mano al presidente della Regione Basilicata e a proposito del nuovo assetto dell'Aqp dice: «È meglio un'intesa capace di contemperare gli interessi dei due territori che una guerra».

■ L'appello dell'assessore Amodio arriva mentre sono in corso i contatti tra i governatori Fitto e Bubbico per la definizione dei rapporti tra il nuovo Acquedotto lucano e l'Acquedotto pugliese. «Un accordo è auspicabile e possibile - dice Amodio - ma Bubbico deve essere costruttivo».

■ La guerra dell'acqua si svolge proprio mentre gli invasi sono stracolmi grazie alle continue piogge di queste ultime settimane. Intanto si parla della privatizzazione dell'Aqp.

Alle pagg. 2 e 3

Il direttore del Regina Pacis è indagato dopo la denuncia presentata due mesi fa da un gruppo di maghrebini

«Abusi? Ho la coscienza a posto»

Don Cesare contrattacca: per quella fuga tre carabinieri sono finiti in ospedale

Quarta regione per vincite nel 2002
Superenalotto, la fortuna
abita ancora in Puglia



Superenalotto: si tirano le somme del 2002 e si scopre che la Puglia resta tra le Regioni dove si vince di più, grazie anche al "sei" da 80 miliardi realizzato a San Vito dei Normanni

A pag. 5

Gli ambientalisti contro il Comune
Un cartello per salvare
i 200 pini del viale



Un cartello su una trentina di pini di viale degli Studenti, per chiedere "la grazia" per quegli alberi destinati ad essere abbattuti a causa della trasformazione del viale. E' un'iniziativa degli ambientalisti.

In Cronaca

Dopo l'iscrizione sul registro degli indagati per i presunti abusi commessi nel centro di accoglienza che dirige a San Foca, il "Regina Pacis", don Cesare Loddeserto parla e dice: «Dimostrerò la mia innocenza».

Il sacerdote non entra nel merito della questione, però afferma: «Qualcuno dimentica che tre carabinieri in servizio al "Regina Pacis" sono stati feriti da chi ora ci accusa e ancora non sono tornati ai loro posti di lavoro».

E se il legale della Curia, l'avvocato Pasquale Corleto, parla di «strumentalizzazione politica dei fatti», il procuratore aggiunto Giuseppe Vignola chiarisce: «Per ora sono solo atti dovuti».

In Cronaca

IL RETROSCENA

IL FINITO DUELLO DI FASSINO E DI COFFERATI

di SERGIO TALAMO

«Vedo rinascere negoziati sbagliati e pericolosi...». E' davvero un fior di cinese, Sergio Cofferati, mentre aspetta il cadavere del nemico sulla riva del fiume. Ma è anche un bell'animale latino, che usa il linguaggio in tutte le sue sfumature. Lui non partecipa: "vede". Come un mago nella sfera di (Continua a pag. 7)

IL CASO IRAQ

COSTITUZIONE E GUERRA PREVENTIVA

di MICHELE DI SCHIENA

Non ci sono argomenti che possano in alcun modo giustificare una partecipazione dell'Italia alla guerra che gli Stati Uniti si stanno preparando a scatenare contro l'Iraq, anche se una tale nefasta iniziativa dovesse ottenere illegittimi quanto servili consensi da parte di organizzazioni inter- (Continua a pag. 7)

Salvatore Mele, figlio di un ex sindaco di Porto Cesareo, due anni fa era stato in coma dopo un pauroso incidente

Si schianta in moto e muore a 27 anni

Gum, i lavoratori pronti
a bloccare il Salento

In Cronaca

Una donna di 25 anni
colpita dalla meningite

In Cronaca

Salvatore Mele oggi avrebbe compiuto 27 anni, ma è morto ieri nel tardo pomeriggio sulla Nardò-Avetrana mentre era in sella alla sua Yamaha R1. Il giovane, figlio di un ex sindaco di Porto Cesareo, è rimasto coinvolto in un incidente insieme a due auto. Tre i feriti, due in prognosi riservata.

In Cronaca

Anna Rita Lezzi scarcerata dal Tribunale del Riesame



Giuseppe Lezzi

«Accuse infondate»:
libera la sorella del boss

Il Riesame ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare con cui lo scorso 17 dicembre venne arrestata Anna Rita Lezzi, sorella del boss latitante Giuseppe.

In Cronaca

OTTICA Mira

OPTOMETRIA - CONTATTOLOGIA
ANALISI VISIVA - VISUL TRAINING

MARTANO: Piazza Assunta, 15
Tel. 0836.574210
CALIMERA: Via Roma, 166
Te. 0832.873595
SAN FOCA: Piazza Fiume
Tel. 0832.840934

Evento a Bologna. Si candida Otranto

Guccini diventa attore
con un regista pugliese



Francesco Guccini si trasforma in attore per la "Casina" di Plauto da lui tradotta nel dialetto di Pavana: il regista è il pugliese Mario Perrotta pronto a portare l'evento a Otranto

In Cultura

Poker di Cheva contro lo Squinzano

Rossi: «Lecce, ritmo alto
per battere il Cosenza»



L'allenatore del Lecce, Dello Rossi, in vista dell'insidioso match di lunedì contro il Cosenza chiede alla sua squadra di alzare il ritmo della partita

DE LORENZIS a pag. 13

Costituzione e guerra...

di MICHELE DI SCHIENA

nazionali delle quali fa parte il nostro Paese. Il Presidente della Repubblica è il supremo garante della Costituzione ed il suo potere-dovere di vigilare sull'osservanza dello Statuto, se può essere esercitato indirettamente ed in funzione di stimolo per leggi ritenute incostituzionali (con messaggi alle Camere per leggi in vigore e con la richiesta di una nuova deliberazione per quelle da promulgare), soggette peraltro al controllo della Consulta, a maggior ragione questo potere può essere usato - e certamente in maniera più pregnante - per gravi decisioni riguardanti la guerra che sono per loro natura sottratte a qualsiasi verifica giurisdizionale e restano solo esposte al giudizio politico, necessariamente tardivo e perciò privo di concreta efficacia correttiva, del corpo elettorale.

Per la decisione di intraprendere una guerra la Carta costituzionale prescrive due precisi adempimenti: la deliberazione da parte delle Camere dello stato di guerra col conferimento al governo dei necessari poteri (art. 78) e la dichiarazione da parte del Presidente della Repubblica di tale stato deliberato dal Parlamento (art. 87). Si tratta di atti indicati con estrema chiarezza e perciò non sostituibili con provvedimenti impropri (risoluzioni o altro), come talvolta è accaduto per l'adempimento della deliberazione sulla guerra demandato alla responsabilità del Parlamento, né, peggio ancora, omissibili, come pure è avvenuto per la dichiarazione di guerra attribuita alla competenza del Capo dello Stato. E ciò perché questi atti e la "solennità" della forma per essi richiesta hanno la specifica funzione di richiamare l'attenzione dei singoli parlamentari, delle istituzioni, delle forze politiche e dell'opinione pubblica nelle sue varie espressioni sulla drammatica gravità di una scelta di guerra. Deliberazione e dichiarazione, l'una e l'altra nella precisa forma prescritta, sono dunque atti distinti, sia pure all'interno di una procedura unitaria, ed in egual misura indispensabili per la legittimità costituzionale di una decisione che impegni il nostro Paese in imprese belliche.

Ora, se è vero come è vero che la decisione in merito alla partecipazione ad una guerra spetta per disposto costituzionale alla responsabilità del Parlamento, è altrettanto certo che la dichiarazione dello stato di guerra da parte del Presidente della Repubblica, che ha anche il comando delle Forze Armate e presiede il Consiglio supremo della difesa, non ha una funzione meramente dichiarativa e non può essere declassato a livello di un semplice atto "dovuto" perché ha un indubbio contenuto di controllo sul merito e sulla forma della deliberazione delle Camere, ovviamente nel rispetto delle prerogative del Parlamento. Di fronte ad una scelta di guerra da parte del potere politico, il Presidente della Repubblica ha dunque nelle sue mani un importante potere: può solennemente richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo sulla insuperabile esigenza di rispettare puntualmente il disposto dell'art. 78 dello Statuto qualora la deliberazione dovesse risultare non costituzionalmente corretta nella forma o, se invece lo fosse nella forma ma violasse nel merito l'art. 11 che "ripudia la guerra" non rigorosamente difensiva, potrebbe sospendere la "dichiarazione" di sua spettanza inviando un motivato messaggio alle Camere e chiedendo una nuova delibera che tenga conto dei rilievi formulati. Potere questo che la Carta costi-

tuzionale indubbiamente attribuisce al Capo dello Stato (pur in mancanza di una esplicita menzione) in analogia con quanto previsto per le leggi e alla luce di una interpretazione complessiva e razionale delle richiamate disposizioni costituzionali.

Non può infatti sfuggire che la nostra partecipazione ad una guerra preventiva contro l'Iraq, anche se avallata dall'Onu, sarebbe pur sempre una guerra aggressiva e perciò vietata dal ricordato art. 11 della Costituzione che "ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Un precetto questo netto ed assoluto che non può essere in alcun modo intaccato dalle "limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia tra le nazioni", limitazioni previste anch'esse dallo stesso art. 11. Né può il ripudio della guerra trovare "zone franche" con impropri richiami all'art. 10 della Costituzione per il quale "l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle regole del diritto internazionale generalmente riconosciute". E ciò perché la ripulsa della guerra non rigorosamente difensiva è uno dei valori primari e fondamentali dello Statuto, perché le "limitazioni di sovranità" devono essere funzionali appunto ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia e non certo a ragioni del genere di quelle poste a base della progettata guerra statunitense ed infine perché "le regole di diritto internazionale generalmente riconosciute" alle quali si deve conformare il nostro ordinamento, regole che hanno la loro più significativa espressione nello Statuto dell'Onu, vietano il ricorso ad azioni belliche per la difesa preventiva che è in sostanza un penoso mascheramento della guerra di aggressione, specialmente nella riconosciuta (da parte degli stessi Stati Uniti) "incertezza sui tempi e sui luoghi dell'attacco nemico", come si legge testualmente in

un documento americano ("The National Security Strategy of the United States") del 17 settembre scorso.

E le regole del diritto internazionale vietano il ricorso alla guerra preventiva per le ragioni indicate nella "sentenza" del Tribunale permanente dei popoli, quel tribunale di opinione voluto nel 1979 da Lelio Basso, uno dei padri della Costituzione. In tale "sentenza", emessa al termine della sessione svoltasi a Roma dal 14 al 16 dicembre scorso, si afferma una verità che viene così lucidamente descritta: "la guerra è stata vietata perché è cambiata la sua natura a causa delle sue illimitate capacità distruttive che rendono ormai moralmente insostenibili tutte le vecchie cause ed i vecchi limiti della guerra cosiddetta giusta. E il diritto internazionale, a sua volta, ha cambiato natura perché ha cambiato natura la guerra. Vietando la guerra, quale che siano le sue ragioni, esso ha trasformato la sua ingiustificabilità morale nella sua illiceità giuridica ed ha così archiviato l'idea della guerra giusta".

Ed allora vorremmo capire meglio il significato dell'espressione usata dal Presidente della Repubblica nel suo messaggio di fine anno quando, dopo aver citato l'art. 11 della Costituzione, ha detto: "questo non vuol dire certo un'Italia ed un'Europa che rinuncino, incuranti delle sorti del mondo, alle loro responsabilità internazionali. Anzi, come italiani e come europei, dobbiamo adoperarci più incisivamente per ristabilire la pace nelle aree di crisi". La maggior parte degli italiani spera che con la citata espressione il Capo dello Stato non abbia inteso operare alcuna apertura in direzione di una probabile "guerra preventiva" contro l'Iraq. L'augurio è quindi che il Presidente Ciampi voglia tradurre in certezza questa speranza: oggi con una parola chiarificatrice e domani, in caso di guerra, con l'esercizio dei poteri di cui dispone per assicurare il rispetto della Costituzione repubblicana.

Il finto duello di...

di SERGIO TALAMO

crystallo, come uno distaccato, estraneo alle miserie e agli errori umani. Non si sporca le mani con il Palazzo, lui. Preferisce stringere altre mani, quelle della gente di piazza, e firmare autografi da divo del cinema insieme al regista Nanni Moretti, nella Firenze elettrica ed effervescente dei "movimenti". E quando dice "io ho il mio impegno professionale, e nel tempo libero mi dedico alla Fondazione Di Vittorio"? Mitico.

Alla vigilia del raduno fiorentino, Piero Fassino apre il fuoco. E questa volta non ci sono equivoci: il "cofferatismo", per il leader dei Ds, non è la linfa della sinistra italiana ma il tentativo scientifico di affondare l'Ulivo. Qualcuno ha osservato che con queste parole la maggioranza della Quercia, eletta al congresso di Pesaro del novembre 2001 su un programma riformista, è finalmente uscita allo scoperto. A parole, in effetti, è così. Fassino e D'Alema sono usciti dal doroteismo della tradizione comunista, che tutto copre e tutto compone. Il problema è di contenuti. Infatti, il vero obiettivo dell'alleanza denunciata da Fassino (Cofferati, correntone ds, movimenti, verdi, cossuttiani) non è quello di delegittimare niente e nessuno ma di spostare a sinistra il baricentro dell'Ulivo; in pratica di imprigionare Fassino e Rutelli in ben determinate parole d'ordine. Bene: tale obiettivo è stato perfettamente raggiunto, per stessa ammissione di Fassino. Dice il segretario ds: "Un anno fa ci si accusava di non occuparsi dei temi del lavoro. Poi che non si faceva opposizione. Successivamente la critica si è spostata sul tema della guerra. Adesso ci cuciono addosso un presunto tentativo di inciucio con Berlusconi sulle riforme". Fassino rivendica con orgoglio che i Ds hanno risposto con i fatti a tutte

queste critiche. In effetti, va riconosciuto che il Fassino che attacca frontalmente Cofferati viene da un anno che più "cofferatiano" non si può. L'opposizione è stata frontale, con toni spesso sopra le righe e con il continuo ricorso all'ostruzionismo. Sulla giustizia e sulla Rai si è scatenato un putiferio senza limiti, accusando il povero senatore Cirami di aver lesso per sempre lo Stato di diritto e imputando al presidente Baldassarre l'edificazione di una tv di regime asservita agli interessi di Mediaset.

In politica internazionale, l'Ulivo ha addirittura trovato modo di opporsi alla missione di pace in Afghanistan, con il voto dello stesso D'Alema che fu presidente del Consiglio ai tempi della missione di guerra in Kosovo. Riguardo al movimentismo, i diessini hanno partecipato a tutti i giri in tondo che Nanni Moretti si è divertito a organizzare. E ancora: hanno lisciato il pelo ai no global, a Di Pietro, a Pancho Pardi, a Flores D'Arcais... Sul lavoro, Fassino & C. hanno riempito di insulti il Patto per l'Italia di Cisl e Uil, e la recentissima "apertura" di Fassino sull'allungamento dell'età pensionabile è stata subito seguita da una marcia indietro: "Solo per chi lo voglia e desideri". Sul-

le riforme, infine, il vertice dell'Ulivo ha messo in campo la sua proposta (il premier indicato ma non eletto, blandi meccanismi anti-ribaltone), ma con due "pregiudiziali" grosse come Montecitorio e Palazzo Madama: conflitto d'interessi e tv. Un modo per dire che la proposta di dialogo è respinta al mittente.

Conclusione: al di là delle parole di Fassino contro Cofferati, cosa c'è di riformista in questa politica? In cosa si distingue la linea fassiniana da quella cofferatiana-movimentista? Con tali premesse, è difficile sfuggire alla sensazione che il duello attuale sia solo una resa di conti fra gli ex comunisti, una sfida per la leadership che affonda le sue radici nelle rivalità personali più che in vere dissonanze politiche. Non che gli scontri personali siano meno devastanti di quelli strategici.

Tutt'altro: le più clamorose scissioni sono avvenute per incompatibilità fra capi o presunti tali. Ma prima di dire che la sinistra italiana è divisa fra riformisti e massimalisti, è bene guardare le scelte concrete. È ciò che si può notare è una continua rincorsa a chi va più a sinistra, con il legittimo fastidio di Fausto Bertinotti, che almeno della "sinistra antagonista" può vantare il copyright.

Legalmente Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze
tel. 0832/2781 fax 0832/278222 • tel. 080/5910411

COMUNE DI GALLIPOLI

Area delle Politiche territoriali ed Infrastrutturali
Via Antonietta De Pace - 73014 Gallipoli

ESTRATTO 2° AVVISO DI ASTA PUBBLICA
PER ALINEAZIONE DI IMMOBILE IN GALLIPOLI

Si rende noto che alle ore 12,00 del giorno 24.2.2003 presso la sede del Comune di Gallipoli alla via Antonietta De Pace dinanzi al sottoscritto Dirigente, avrà luogo la seconda fase dell'asta pubblica per l'alienazione di porzione dell'immobile in proprietà del Comune di Gallipoli alla via Filomarini contraddistinta per intero nel NCEU del Comune Gallipoli al foglio 46, particella 1479, e per come meglio individuato nella relazione tecnica del 16 settembre 2002;

L'immobile sarà venduto nello stato di fatto in cui si trova e sarà reso disponibile libero al compratore il 30 settembre 2003.

Modalità di svolgimento dell'asta.

L'asta si svolgerà con le modalità di cui all'art. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e, cioè con il metodo delle offerte segrete di un prezzo complessivo, a corpo, in aumento sul prezzo migliore offerto a base d'asta di € 1.001.000,00 (unmilioneeuro).

Per ulteriori informazioni e per copie degli atti, gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del procedimento: Sig. Rima Vincenzo (tel. 0833.262669) dalle ore 10,00 alle ore 12,00 dei giorni feriali, sabato escluso.

Costo della copia € 0,15 da versare su c.c.p. n. 13197736.
Richieste di copia a mezzo posta consentite entro il 14.2.2003.
Gallipoli, il 2.1.2003

IL DIRIGENTE Dr. Pantaleo Iscéri

CONSORZIO DI BONIFICA "UGENTO E LI FOGGI"
S.P. 72 Ugento-Casarano - 73059 Ugento (Le)
Tel. 0833.959111 - Fax 0833.959210

AVVISO DI GARE ESPERITE

OGGETTO: Lavori di risanamento definitivo
A) delle comiziali del distretto irriguo "Madonna di Sanarica" in agro di Matino - D.D.S. n. 1264/AGR del 31/12/2001; I.B.A. € 1.766.713,61 per opere a misura ed € 9.917,42 per oneri inerenti i piani di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;

B) della rete irrigua del distretto "Vetti Parati-Casino Pioppi" negli agri di Casarano, Ugento, Melissano - D.D.S. n. 1265/AGR del 31/12/2001; I.B.A. € 1.225.460,67 per opere a misura ed € 6.711,23 per oneri inerenti i piani di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;

C) dei grossi diametri della rete irrigua del distretto "Gelsorizzo Pozzo Mauro" - 2° lotto - negli agri di Acquarica del Capo, Presicce - D.D.S. n. 1266/AGR del 31/12/2001; I.B.A. € 801.997,49 per opere a misura ed € 4.564,80 per oneri inerenti i piani di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dr. ing. A. Musano; GARE: 15-22/10/2002;

AGGIUDICAZIONE: offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 21 legge n. 109/1994, modificata dalla legge n. 415/1998, con le modalità di cui all'art. 90 D.P.R. n. 554/1999;

IMPRESE PARTECIPANTI:

- lavori di cui al punto A) - n. 37;
- lavori di cui al punto B) - n. 38;
- lavori di cui al punto C) - n. 34;

IMPRESA AGGIUDICATARIA:

- lavori di cui al punto A) - SIGE srl - S. Sebastiano al Vesuvio (NA) - ribasso offerto 26,37% (€ 1.293.414,00);
- lavori di cui al punto B) - VAZZA Antonio & C. snc - Tito (PZ) - ribasso offerto 25,66% (€ 910.938,35);

- lavori di cui al punto C) - CONGEDI Martino - Supersano (LE) - ribasso offerto 25,38% (€ 598.511,98).

UGENTO, il 5 dicembre 2002

IL R.U.P.

(dr. ing. Antonio Musano)

IL PRESIDENTE

(dott. Giuseppe Palese)

ANNUNCI ECONOMICI

ASTROLOGIA CHIROMANZIA

CARTOMANTE Lisa sensitiva chiromante, millenni di mistero hanno protetto e mantenuto viva la potenza della magia. Se vuoi conoscere i perché della tua vita chiamami con fiducia, risolvo ogni vs. problema. Ricevo a Taviano, Lecce. Solo per appuntamento. Tel: 349/4719511.

LAVORO OFFERTE

LA EDIL applicazioni fabbrica infissi alluminio in Metaponto (MT) per ampliamento organico personale ricerca due operai specializzati contattare tel. 0835/745655 cell. 3393363541 - 3385063351.

AZIENDA leader nei servizi inserisce 10 amboscisti con possibilità di occupare posizioni di responsabilità, max 40 anni, anche prima esperienza. Tel. 0831.562203 - 597171 fax 0831.525517.

AZIENDA con sede a Lecce seleziona personale parlante tedesco, gradito anche l'inglese. Chiedesi dinamicità e disponibilità a viaggiare. Assunzione dopo tirocinio formativo retribuito. Inviare C.V. a **LeMoline@hotmail.com** indicando recapito telefonico (conforme legge 675/96).

TORO ASSICURAZIONI via Albanese 13 Lecce ricerca impiegata. Referenze: esperienza nel settore; predisposizione ai rapporti interpersonali. Bella presenza. Conoscenza sistemi operativi informatici. Inviare curriculum fax 0832.310557 (conforme legge 675/96) e-mail: toro.agenzia373@tin.it.

OPPORTUNITÀ D'AFFARI

VENDO avviata attività di abbigliamento in Maglie presso Municipio, con ottimo contratto di affitto. Tel. 328.4406594 oppure 328.4405645.

MASSAGGI

CENTRO dimagrimento benessere abbronzatura estetico uomo-donna esegue massaggi shiatsu terapeutici antistress con personale femminile qualificato. Ore 9.00-20.00. Tel. 0832/970708.

MASSAGGI rilassanti, antistress, estetici e terapeutici. Massaggi orientali. Info: 329/7861175 - 328/6739977.

A TARANTO si effettuano massaggi antistress uomo-donna in ambiente riservato dalle 10.00 alle 19.00. Tel. 338/3498711 - 099/4552156.

MESSAGGI

ACHENATON club privé per coppie e singoli. Serate all'insegna della vera trasgressione (pomeriggio, mercoledì, giovedì, domenica) venerdì, sabato sera. Tel. 360.602297 - 348.4784979.

GIOVANE brunetta, occhi verdi, stanca delle solite avventure, cerca amico per soddisfare le sue voglie, disponibile giorno e notte. Posso ospitare. 339.2694790 - 328.0117481.

INDIMENTICABILE ragazza nera 6' misura per appuntamento a Lecce tel. 3492549328 no perditempo.

SPECIAL BODY integrali completi. Tel. 338/1039912.

SONO UNA BELLA ragazza mulata. Chiamami Laura. Tel. 339/8851874.

MARIELLA 40 anni, simpatica, bionda, ricevo in Lecce dalle ore 9 alle ore 12. Tel. 339/7465304. Astenersi maleducati.

BELLEZZA nordica, Loren sensuale e giovane transexy, statuarica, caldissima e molto maliziosa... pronta a darti infinito piacere. Chiama subito! 338/4527242 - 347/4020209.

ANNUNCIO riservato solo educati e riservati. Lecce, signora 45enne italiana riservatissima, formosa, quarta misura, alta, bionda, ricevo distinti ore 10.00/19.00. Tel. 320.0898107. No perditempo.

CIAO sono Sofia ricevo a Lecce per i

miei amanti. Astenersi perditempo. Solo distinti. Tel. 333/2403467.

BELLISSIMA transessuale ricevo al proprio domicilio clienti di massima educazione e riservatezza. Chiamare al numero: 339/7039551.

RAGAZZA quinta misura ti aspetta a Lecce per massaggi rilassanti. Non ti pentirai, chiamami allo 335.8420531.

VANESSA, bella ragazza di 22 anni ti aspetta tutti i giorni a Lecce per massaggi rilassanti. Chiama al n. 333.2827864.

CARMEN ti aspetta tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.30 in via Quinto Ennio, 31 a Lecce.

MANUELA bellissima brunetta 30enne 5' misura bella formosa riceve tutti i giorni festivi compresi per piacevoli momenti. Tel. 388/6081212.

HOLA... sono una ragazza veneziana. Ricevo a Lecce, ti aspetto per massaggi. Chiamami 320.1156649.

PER LA PRIMA volta a Lecce, massaggiatrice per farli trascorrere momenti di vero relax. Chiama tutti i giorni al 338.7268045.

TRANSESSUALE alta classe 6' misura di bellissima presenza riceve a Lecce dalle 10.00 alle 21.00. Tel. 347/1361053 - 338/2470670 - 328/0118002 chiedere di Jessica astenersi perditempo.

DOLCE passionale per scatenare in te quello che c'è in me. Chiamami. Tel. 340.8309536.

COMPLETISSIMA, fantasiosa. Chiamami 347.9934095.

NUOVA travesta Gabriella, 22 anni, prima misura, taglia 44, ricevo in ambiente riservato. 338/4712018.

166.12.69.12
24 ore su 24
FAX e SEGRETERIA
CON OPERATORE:
dal lunedì al venerdì:
9.00 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 19.00
**ANNUNCI
CON PRIORITÀ
GARANZIA**
**Tutto
mercato**
€ 1,31/min. + IVA; max. 8 min.
Riservato di maggioranza.
È un servizio Numero Uno S.r.l.